



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

PIANO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

2020/2021

*Lo sviluppo sostenibile,
lungi dall'essere una definitiva condizione di armonia,
è piuttosto un processo di cambiamento tale
per cui lo sfruttamento delle risorse,
la direzione degli investimenti,
l'orientamento dello sviluppo tecnologico
e i cambiamenti istituzionali
siano resi coerenti con i bisogni futuri
oltre che con gli attuali.*

Rapporto Brundtland, 1987



**UNIVERSITÀ
DI TRENTO**

PREMESSA	3
1. INTRODUZIONE AL PIANO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	7
2. IL NUOVO PIANO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI UNITRENTO	11



PREMESSA

Il tema dello sviluppo sostenibile rappresenta oggi un principio chiave delle politiche nazionali ed europee, fortemente promosso dall'Unione Europea a partire dal 2015, anno in cui la Commissione Europea ha formalizzato l'adozione di una serie di misure per promuovere l'economia circolare, ossia un concetto di economia che supera il modello di economia lineare ("prendi, trasforma, usa e getta") e che pone al centro dell'attenzione il valore delle risorse e l'importanza fondamentale di sfruttarne al massimo il loro potenziale, al fine di minimizzare la produzione di rifiuti e gli impatti sull'ambiente nel corso delle fasi di produzione, utilizzo e recupero della risorsa stessa^{1,2}. Tali principi, già parzialmente espressi dalle Direttive Europee 1999/31/CE e 2008/98/CE in tema di rifiuti e discariche, costituiscono la base concettuale dell'Agenda 2030³, il programma di azione elaborato dall'ONU "per le persone, il pianeta e la prosperità", che comprende al suo interno i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile⁴ sottoscritti dai 193 Paesi membri, i quali si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

La transizione dal modello lineare tradizionale al modello di economia circolare, oltre che consentire notevoli risparmi di risorse, riduzione della produzione di rifiuti, riduzione delle emissioni di inquinanti in aria, acqua e suolo, ha come obiettivo ultimo la lotta al cambiamento climatico. Ciascun intervento volto a migliorare l'efficienza nel consumo e nella produzione di risorse, a incentivare forme di trasporto sostenibile di merci e persone, e massimizzare il risparmio energetico nei processi produttivi e negli edifici consente, infatti, di ridurre le emissioni di gas a effetto serra in atmosfera.

Il carattere di irreversibilità del cambiamento climatico che è in atto è noto già da decenni, supportato dalle evidenze raccolte dalla comunità scientifica. Il cosiddetto "Piano 20 20 20", pubblicato nel 2008⁵, sanciva la necessità di ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, incrementare del 20% l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e portare al 20% il risparmio energetico. Tale Piano è stato riconfermato nel 2011, con l'obiettivo di ridurre dell'80-95% le emissioni di gas serra entro il 2050 rispetto al 1990. Interventi nell'ambito delle politiche dei trasporti, del risparmio energetico di apparecchiature nell'edilizia, la sensibilizzazione verso comportamenti virtuosi e responsabili in tema di consumi, riciclo e corretto smaltimento dei rifiuti rappresentano misure fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, peraltro già individuate dal Consiglio Europeo nel 2007⁶.

Una forte spinta alla ricerca nel campo della lotta al cambiamento climatico, alla tutela dell'ambiente e all'utilizzo efficiente di risorse è attualmente fornita dalla Commissione Europea, tramite il programma "Horizon 2020", attraverso il quale la Commissione ha stanziato un significativo budget per il periodo 2018-2020 al fine di incentivare progetti di ricerca con elevato grado di applicabilità in ambito industriale e sociale, che dovranno permettere di ripensare i processi produttivi e stimolare un utilizzo responsabile delle risorse naturali⁷.

1 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52015DC0614&from=EN>

2 [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52014DC0398R\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52014DC0398R(01)&from=EN)

3 <https://www.unric.org/it/agenda-2030>

4 <https://sustainabledevelopment.un.org/?menu=1300>

5 https://ec.europa.eu/clima/sites/clima/files/strategies/2020/docs/sec_2008_85_ia_en.pdf

6 Seduta del 9 marzo 2007.

7 http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2018-2020/main/h2020-wp1820-climate_en.pdf



Gli Accordi di Parigi⁸ del 15 dicembre 2015, oltre a riconfermare l'emergenza in atto e le misure per contenerne gli impatti sul pianeta, riconoscono anche che gli obiettivi di sviluppo sostenibile e la lotta al cambiamento climatico non possono essere raggiunti senza il ruolo strategico dell'educazione, della formazione e della comunicazione in campo ambientale.

A livello nazionale, la transizione verso un'economia di tipo circolare è già in corso e si basa sugli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) approvata il 22 dicembre 2017⁹. Si tratta di un sistema di misure declinate in obiettivi strategici nazionali, specifici per la realtà italiana e complementari ai 169 target dell'Agenda 2030. Entro dodici mesi dalla delibera del 22 dicembre 2017 del Comitato Interministeriale di Programmazione Economica (CIPE) di aggiornamento della strategia nazionale, le regioni si devono dotare di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile, che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della SNSvS. Quest'ultima è strutturata in cinque sezioni, che riprendono la suddivisione delle macroaree di sviluppo sostenibile individuate dall'Agenda 2030 (le cosiddette "5P"): Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Inoltre, la SNSvS individua con chiarezza gli elementi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi strategici, denominati "vettori per la sostenibilità":

- Conoscenza comune;
- Monitoraggio e valutazione di politiche, piani e progetti;
- Istituzioni, partecipazione e partenariati;
- Educazione, sensibilizzazione e comunicazione;
- Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche.



CO₂

8 <https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement/the-paris-agreement>

9 <http://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>



1. INTRODUZIONE AL PIANO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

1.1 LE UNIVERSITÀ E LA SOSTENIBILITÀ

Risulta sempre più evidente, dunque, il fondamentale ruolo della comunicazione nella diffusione della conoscenza e della sensibilizzazione della società all'importanza di raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile per catalizzare la transizione verso l'economia circolare e promuovere l'adozione di buoni comportamenti per ottenere tale scopo. L'implementazione di un'economia di tipo circolare richiede infatti la partecipazione attiva della società e del mondo economico. Per arrivare a raggiungere tali obiettivi su larga scala, occorre partire dalla piccola scala e il mondo universitario deve farsi carico di sperimentare e mettere a disposizione buone pratiche da prendere come riferimento da parte della società. Le università, attraverso le strategie e la missione nel campo dell'educazione e della ricerca rappresentano i più importanti disseminatori e attivatori in tal senso, promuovendo la diffusione della cultura sia all'interno di ciascuna *community* universitaria sia portando l'insieme di conoscenze al di fuori di ciascuna realtà universitaria grazie all'autorevolezza e al potere comunicativo che contraddistingue l'ambito accademico. In diversi casi, le *community* universitarie hanno raggiunto dimensioni tali da essere considerate "small city" rispetto all'impatto che le attività (didattiche, di ricerca, ricreative e di comunicazione della scienza) dei campus hanno sull'ambiente e sulla società.

Nel mese di luglio 2015, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ha promosso la creazione della Rete delle Università per lo sviluppo Sostenibile (RUS)¹⁰, che, ad oggi, conta oltre settanta atenei italiani aderenti. Si tratta della prima esperienza di coordinamento e condivisione tra tutti gli Atenei italiani impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. Come dichiarato nel testo dell'accordo per la costituzione della rete, la RUS punta a diffondere la cultura della sostenibilità e buone pratiche di sviluppo sostenibile sia all'interno che all'esterno degli Atenei, sfruttando l'insieme di competenze ed esperienze presenti nelle realtà universitarie e moltiplicando così gli effetti che le singole università possono produrre nel loro contesto territoriale. La RUS intende fungere anche da modello per altre pubbliche amministrazioni nazionali nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Pur essendo una rete tra università italiane, la RUS intende farsi portavoce delle esperienze italiane a livello internazionale, rafforzandone la riconoscibilità e il valore. Nel mese di giugno 2017, UniTrento è entrata ufficialmente a far parte della RUS, con lo scopo di contribuire al reciproco scambio di conoscenze, esperienze e risultati con gli altri Atenei aderenti.

Diverse università aderenti alla RUS si sono dotate in questi anni di veri e propri Piani di sostenibilità ambientale, con lo scopo di adottare politiche *green*, predisporre un percorso di avvicinamento al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'ONU e, al contempo, sensibilizzare l'ambiente interno ed esterno agli Atenei a comportamenti virtuosi.

¹⁰ <https://sites.google.com/unive.it/rus/home?authuser=0>

1.2 UNITRENTO E LA PRIMA VERSIONE DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

UniTrento e, nel complesso, il Trentino hanno una lunga tradizione di rispetto per l'ambiente e un legame molto stretto con il paesaggio e la natura. Nel 2016 UniTrento si è dotata per la prima volta di un documento interamente dedicato alla sostenibilità ambientale con al suo interno una road map per il raggiungimento di 14 diversi obiettivi raggruppati in quattro macroaree di intervento: "Emissioni, energia e risorse naturali", "Edifici e procedure", "Cultura e insegnamento", "Salute e benessere". In quanto primo tentativo di raggiungere in maniera unitaria diversi grandi obiettivi di sostenibilità, il percorso si è rivelato difficoltoso, in parte anche per la numerosità degli obiettivi posti nella prima versione. Tuttavia, il biennio successivo ha permesso di evidenziare problematiche di cui non era ancora nota l'entità, in particolare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, alcune difficoltà incontrate nella seconda macroarea, nella raccolta, gestione e circolazione dei dati all'interno delle diverse strutture di Ateneo. Passi in avanti sono stati compiuti nella macroarea "Cultura e insegnamento", in quanto UniTrento ha avviato importanti iniziative di comunicazione, come ad esempio l'organizzazione delle giornate della sostenibilità ambientale di Ateneo a partire dall'edizione 2018 del *Green Week Festival*, la creazione e aggiornamento del sito web UniTrento Sostenibile e l'adesione alla RUS.







UNIVERSITÀ
DI TRENTO

B

Biblioteca
Universitaria
Centrale



2. IL NUOVO PIANO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI UNITRENTO

L'impegno di UniTrento messo in atto negli ultimi anni non può considerarsi ovviamente un punto di arrivo. Al contrario, esso è solo un punto di partenza, seppur importante, verso il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità che rappresentino anche un modello per la società esterna al mondo accademico, per gli stakeholders e per le altre Pubbliche Amministrazioni. UniTrento intende infatti fornire un esempio di come un mix di esperienza nella ricerca, conoscenze scientifiche ed efficace comunicazione in campo ambientale possa portare a conseguire risultati importanti dal punto di vista della riduzione degli sprechi, della produzione di rifiuti, degli impatti sulla salute e delle emissioni di gas serra dalle attività direttamente o indirettamente connesse con quelle istituzionali. La riduzione degli sprechi, intesa come riduzione sia dell'utilizzo delle risorse naturali sia di costi evitabili per l'Ateneo, costituirà anche un volano per investimenti in nuove misure di sostenibilità ambientale, che a loro volta contribuiranno a generare risparmi e ad attivare, quindi, un meccanismo virtuoso di avvicinamento progressivo ad obiettivi di sviluppo sostenibile più alti.

Dal punto di vista dei contenuti, il nuovo Piano si propone di incrementare il livello di sostenibilità ambientale di UniTrento definendo gli obiettivi attraverso due modalità: un processo partecipativo e una proposta di azioni tecniche individuate alla luce delle esigenze oggettive emerse negli ultimi anni. Quest'ultima modalità individua le priorità di intervento sulle quali l'Ateneo può e deve concentrare risorse nel prossimo biennio. Il processo partecipativo darà spazio alla *community* per avanzare proposte, discutere idee e strategie, a complemento delle azioni tecniche già individuate. Il coordinamento dei lavori previsti all'interno del presente Piano verrà affidato al *Green Office*, un tavolo di lavoro che comprenderà il Delegato del Rettore alla Sostenibilità Ambientale, rappresentanti degli studenti e figure, dirigenziali e non, impegnate nella realizzazione delle iniziative di sostenibilità previste dal Piano.



2.1 LA MODALITÀ PARTECIPATIVA

Il nuovo Piano lascerà ampio spazio alle proposte provenienti dalla *community*, sia attraverso il canale di UniTrento Sostenibile sia tramite le Giornate della Sostenibilità Ambientale in Ateneo, che il Piano si propone di realizzare annualmente. Fino ad oggi le Giornate della Sostenibilità Ambientale in Ateneo sono state ospitate all'interno del *Green Week Festival*. In occasione di tali eventi, all'interno di uno spazio appositamente dedicato, la *community* ha potuto discutere su idee specifiche, evidenziare problematiche e proporre strategie per la loro risoluzione assieme a figure competenti nell'ambito della sostenibilità ambientale. Inoltre, tramite una apposita strategia di comunicazione, il nuovo Piano darà grande visibilità agli strumenti e canali per avanzare proposte, come l'indirizzo email di UniTrento Sostenibile (unitrento-sostenibile@unitn.it).

Come per la versione precedente del Piano, gli studenti rappresentano i principali attori del cambiamento, a prescindere dall'essere la componente più numerosa della *community*. La loro capacità di coinvolgimento, la loro creatività e il crescente interesse che in questi anni hanno manifestato verso tematiche ambientali costituiscono il più grande aiuto per il raggiungimento degli obiettivi. Educare gli studenti alla sostenibilità è un elemento decisivo per contribuire all'educazione della società civile, preparando nel miglior modo le generazioni future, tenuto conto che, in futuro, gli attuali studenti potranno avere un ruolo decisivo nella società. Tuttavia, gli obiettivi di sostenibilità, per essere raggiunti, richiedono la partecipazione dell'intera *community*: gli studenti, autori di iniziative di sostenibilità ambientale e promotori di idee, il personale tecnico amministrativo, che contribuisce a gestire l'attività dell'organizzazione, e il personale docente e ricercatore, impegnati nella ricerca e nel fornire conoscenza agli studenti. In continuità con la precedente versione del Piano, si ribadisce quindi l'importanza dell'apporto di tutti, in quanto solo con il coinvolgimento di molti sarà possibile consolidare una reale coscienza sostenibile.

Essendo il tema della sostenibilità ambientale in continuo divenire, così come le idee e le iniziative che possono emergere ed essere implementate, si è ritenuto doveroso adottare una modalità partecipativa "dinamica", anziché limitare la partecipazione della *community* ad una finestra temporale ristretta e finalizzata alla stesura dell'attuale versione del Piano. Per questo motivo, la nuova versione del Piano, pur partendo da bisogni oggettivi e problematiche evidenti, deve intendersi come un programma di azioni in continuo aggiornamento e garantire l'elasticità necessaria ad accogliere nuove proposte in corso d'opera.

2.2 ASPETTI TECNICI

2.2.1 LA STRUTTURA DEL NUOVO PIANO

Il Piano di Sostenibilità Ambientale 2020/2021 è il secondo documento elaborato da UniTrento per consentire il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità all'interno del campus e, allo stesso tempo, trasmettere buone pratiche di sviluppo sostenibile e valori di utilizzo responsabile delle risorse sia ai membri della *community* che all'esterno. Alcuni passi avanti sono stati compiuti negli anni precedenti, ma il potenziale di miglioramento è ancora notevole e molti obiettivi fissati dalla precedente versione del Piano rimangono ancora in sospeso. Di seguito si riporta la *road map* adottata da UniTrento per la nuova versione del Piano, che si articola nelle seguenti quattro macroaree, all'interno delle quali sono state individuate in totale 11 aree di intervento:

- **Emissioni, energia e risorse naturali:**
 - Impronta carbonica dell'Ateneo
 - Energia rinnovabile
 - Gestione rifiuti
 - Riduzione dell'uso di acqua potabile
 - Mobilità sostenibile
- **Edifici e procedure:**
 - Sistemi di monitoraggio dei consumi
 - Green Procurement
- **Comunicazione e cultura della sostenibilità:**
 - Comunicazione della sostenibilità
 - Curriculum accademico
- **Salute e benessere:**
 - Qualità dell'aria negli ambienti *indoor*
 - Tempo lavorativo

Per dare continuità al lavoro avviato nel precedente biennio, le aree di intervento riprendono in parte lo schema proposto nella precedente versione del Piano. Tuttavia, a differenza della precedente versione del Piano, la nuova versione ricorre ad un minor numero di criteri quantitativi per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi. Ciò si è reso necessario sulla base dell'esperienza relativa agli ultimi anni, che ha evidenziato la necessità di mettere a regime sistemi di monitoraggio specifici per quantificare i progressi conseguiti nelle varie azioni. Per questo motivo, il nuovo Piano si propone come una versione più di principio, puntando più sull'importanza di introdurre strategie efficaci che sul rispetto di obiettivi quantitativi specifici, ancora troppo difficili da misurare e, in primis, da definire, vista la novità delle sfide nell'ambito della sostenibilità ambientale. Come ulteriore elemento di novità, alle aree di intervento si sono associati gli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*) pertinenti.

Il nuovo Piano di Sostenibilità Ambientale, analogamente al precedente, ha una durata biennale. Due anni infatti rappresentano l'orizzonte temporale minimo per poter realizzare gli obiettivi proposti, poiché il raggiungimento di questi richiede sforzi notevoli in termini di pianificazione, organizzazione e coordinamento tra diversi attori (personale tecnico-amministrativo, docenti, ricercatori e studenti). Due anni sono anche un orizzonte ottimale per non rischiare di disperdere sforzi e motivazioni da parte dei principali attori delle iniziative nel raggiungimento degli obiettivi. Il presente Piano copre il periodo gennaio 2020 - dicembre 2021 a valle di un anno di raccordo con il precedente Piano, utilizzato per analizzare le proposte ed osservazioni ricevute dalla *community*.

2.2.2 LE AZIONI DEL PIANO

EMISSIONI, ENERGIA E RISORSE NATURALI

Le istituzioni pubbliche e private sono sempre più coinvolte a dare il proprio contributo per mitigare i cambiamenti climatici e a fungere da modello per la società. La riduzione delle emissioni di CO₂ passa da iniziative di efficientamento energetico degli edifici, co-produzione di energia da fonti rinnovabili, politiche di trasporto pubblico e condiviso e/o ad emissioni zero. Sostenibilità ambientale significa anche ridurre gli sprechi. Pertanto, UniTrento intende implementare percorsi volti alla riduzione dei consumi idrici, alla riduzione della produzione dei rifiuti (riducendo in particolare il consumo di imballaggi), al miglioramento della loro gestione (migliorando le rese di raccolta differenziata) e ad introdurre forme di mobilità sostenibile basate sull'arricchimento dell'offerta di trasporto pubblico e condiviso. Azioni nel campo dei rifiuti e della mobilità sostenibile comporteranno peraltro benefici anche dal punto di vista delle emissioni di gas serra. Le azioni riportate di seguito consentiranno di lavorare per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile n. 7, 11, 12 e 13.



IMPRONTA CARBONICA DELL'ATENEO

Situazione attuale	Il Gruppo di Lavoro sui cambiamenti climatici della RUS ha recentemente elaborato un inventario ufficiale dei fattori di emissione da utilizzare per migliorare la stima delle emissioni di gas serra degli Atenei. UniTrento ha ora quindi la possibilità di elaborare un inventario delle emissioni secondo un riferimento condiviso con gli altri Atenei aderenti alla RUS. Ciò consentirà di tenere monitorata la produzione diretta ed indiretta di gas serra e di individuare priorità di intervento per ridurre le emissioni.
Obiettivi	Elaborare l'inventario delle emissioni di gas serra dell'Ateneo e monitorarne l'andamento nel tempo, che sono passaggi necessari verso una stima della impronta carbonica di UniTrento.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">• Stimare annualmente le emissioni di CO₂ equivalente da parte di macrosettori quali l'utilizzo di energia elettrica, l'utilizzo di energia termica, la mobilità del personale nell'ambito di missioni istituzionali e la mobilità della <i>community</i> relativa agli spostamenti casa-università• Identificare i settori che richiedono interventi prioritari in termine di riduzione delle emissioni di gas serra

ENERGIA RINNOVABILE

Situazione attuale	Come tutte le Pubbliche Amministrazioni, il fornitore di energia elettrica per UniTrento è l'aggiudicatario della gara comunitaria che viene bandita annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite la CONSIP. Poiché l'aggiudicazione della gara è basata non su criteri ambientali ma sul criterio del minor prezzo, non sempre il fornitore di energia elettrica è in grado di assicurare un'elevata percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili. UniTrento compensa in parte a questa mancanza tramite la produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici installati sul tetto della Biblioteca Universitaria Centrale (BUC). Manca un sistema di comunicazione alla <i>community</i> dell'energia prodotta dalla BUC.
Obiettivi	Rendere consapevole la <i>community</i> della presenza e dell'utilità di un sistema di produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici installato presso la BUC. Valutare ulteriori installazioni di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Installare un pannello video informativo presso la BUC, con indicazione dell'energia elettrica prodotta tramite pannelli fotovoltaici • Pubblicizzare questa iniziativa verso la <i>community</i> • Sfruttare nuove costruzioni programmate di edifici dell'Ateneo, che potrebbero essere dotate di sistemi di produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, i quali andrebbero ad aumentare la quota di energia <i>green</i>
------------------	---

GESTIONE RIFIUTI

Situazione attuale	<p>Pur rappresentando un punto di forza di UniTrento, la gestione dei rifiuti urbani nasconde forti elementi di criticità. La principale problematica riguarda la gestione delle aree esterne alle strutture, ove sono presenti i contenitori che vengono svuotati dall'ente di igiene ambientale locale: apporti di rifiuti dall'esterno, assieme alla eventuale mancata chiusura dei contenitori quando non completamente pieni, comportano ingenti costi aggiuntivi per l'Ateneo dovuti ad un quantitativo di rifiuti da smaltire superiore a quello realmente prodotto dall'Ateneo. La produzione pro-capite di rifiuti residui è peraltro incrementata nel corso degli ultimi anni. L'utilizzo di imballaggi in plastica, specialmente legato all'acquisto di bevande calde e fredde presso i distributori automatici, è inoltre molto diffuso nelle strutture di Ateneo. La maggior parte dei servizi igienici mette a disposizione salviette di carta come asciugamani, che rappresentano un rifiuto urbano residuo (quindi non riciclabile).</p>
Obiettivi	<p>Ridurre il volume di rifiuti residui prodotti, ridurre il quantitativo di imballaggi in plastica introdotti all'interno di UniTrento, promuovere iniziative di riduzione dei rifiuti, anche provenienti da membri della <i>community</i>, continuare con la campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata ed ottimizzare il sistema di conferimento verso l'ente di raccolta.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare linee guida per la sorveglianza delle aree esterne adibite allo svuotamento dei contenitori da parte dell'ente preposto • Installare erogatori di acqua presso i distributori automatici di bevande, promuovendone l'utilizzo in luogo dell'acquisto di bottiglie in PET • Intraprendere un percorso che favorisca l'utilizzo di borracce per liquidi in Ateneo • Valutare alternative ai tradizionali bicchieri monouso in plastica forniti dai distributori automatici di bevande calde • Sostituire progressivamente gli asciugamani in forma di salviette di carta con asciugamani elettrici, sulla base di un criterio economico e ambientale appropriato, partendo dalle strutture per le quali sono previsti interventi di ristrutturazione • Sostenere progetti mirati proposti da membri della <i>community</i> (ad esempio da associazioni di studenti) e proseguire con la campagna di comunicazione per sensibilizzare la <i>community</i> ad una corretta raccolta differenziata dei rifiuti, promuovendo anche le iniziative in atto per ridurre la produzione di rifiuti residui e il consumo di plastica • Ridurre i costi da conferimenti irregolari (dall'esterno) o non ottimizzati • Valutare il coinvolgimento degli studenti nell'organizzazione di un evento all'anno dedicato alla raccolta di eventuali rifiuti dispersi nelle aree interne agli edifici universitari e nelle aree esterne di competenza • Collaborare con l'Opera Universitaria di Trento per eliminare l'utilizzo di plastica monouso nei servizi di ristorazione • Promuovere l'affidamento di servizi di catering a ditte che non utilizzino plastica monouso

RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ACQUA POTABILE

Situazione attuale	<p>Negli ultimi anni, il consumo pro-capite di acqua potabile all'interno delle strutture di Ateneo ha mostrato una leggera riduzione. Occorre comunque adottare strategie di risparmio idrico.</p>
Obiettivi	<p>Ridurre il consumo di acqua potabile erogata dai servizi igienici presenti in Ateneo.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Censire lo stato degli apparecchi idro-sanitari presenti nei servizi igienici dell'Ateneo • Introdurre, ove necessario, dispositivi di risparmio idrico (economizzatori) da installare presso i rubinetti presenti nei servizi igienici, partendo da quelli a più alta frequentazione di una delle sedi di Ateneo, passando agli altri servizi igienici e coinvolgendo le altre sedi

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Situazione attuale	<p>Negli ultimi anni l'Ateneo si è impegnato a favore della mobilità sostenibile, incentivando gli studenti all'utilizzo dei mezzi pubblici tramite l'introduzione del servizio <i>UniTrento libera circolazione</i>, che consente agli studenti iscritti l'acquisto a costo agevolato di un abbonamento annuale per circolare su tutto il territorio del Trentino con i mezzi pubblici. Unitrento ha sostenuto anche <i>PickMeUp</i>, un servizio gratuito di <i>car pooling</i> accessibile tramite l'app <i>Telegram</i>. La mobilità tra città e Polo collina (Povo e Mesiano) è inoltre cambiata, grazie al mutuo adattamento tra gli orari della linea ferroviaria della Valsugana e l'orario di inizio delle lezioni. Le iniziative poste in essere sono volte a ridurre le emissioni di gas serra, offrendo anche la comodità di servizi che consentono di lasciare a casa il proprio mezzo di locomozione. Rimangono tuttavia alcuni aspetti critici, come la qualità del trasporto tra città e collina e la mancanza di una <i>policy</i> per le missioni istituzionali e gli spostamenti tra sedi.</p>
Obiettivi	<p>Migliorare le condizioni del trasporto pubblico e condiviso (<i>car pooling</i>) per gli utenti, incentivandone inoltre l'utilizzo, elaborare procedure per una gestione più sostenibile delle missioni istituzionali e favorire forme di mobilità a basso impatto ambientale.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">• Considerare annualmente servizi di <i>car pooling</i> integrativi e, qualora convenienti per l'Ateneo, valutare l'adesione alle offerte• Potenziare l'offerta di trasporto pubblico tra città e collina, al fine di migliorare le condizioni di trasporto e incentivare la <i>community</i> all'utilizzo dei mezzi pubblici• Elaborare una <i>policy</i> per le missioni istituzionali a favore della sostenibilità ambientale• Sviluppare un percorso di introduzione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici presso le sedi dotate di parcheggio

EDIFICI E PROCEDURE

Per gli elevati consumi di energia elettrica e termica, ancora in gran parte provenienti da combustibili fossili, gli edifici rappresentano una delle categorie più rilevanti in termini di emissioni di CO₂ in atmosfera. Per intervenire adeguatamente con strategie di risparmio energetico, è necessario quantificare con esattezza le prestazioni energetiche degli edifici. Inoltre, all'interno degli edifici ha solitamente luogo un elevato consumo di carta. Risulta pertanto importante introdurre *policy* specifiche per ridurre l'utilizzo. Le azioni di seguito proposte rappresenteranno un passo in avanti verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile n. 12 e 13.



SISTEMI DI MONITORAGGIO DEI CONSUMI

Situazione attuale	In UniTrento sono assenti sistemi automatici di misurazione e raccolta dei dati sui consumi idrici ed energetici nelle singole strutture di Ateneo. L'introduzione di procedure di controllo di questo tipo consentirebbe di disporre di una base di dati certa ed affidabile per recuperare in tempo reale informazioni sulle prestazioni delle strutture e per facilitare processi decisionali in materia di risparmio energetico ed idrico.
Obiettivi	Automatizzare progressivamente il monitoraggio dei consumi idrici e di energia termica ed elettrica all'interno dell'Ateneo
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Informatizzare la gestione dei dati relativi ai consumi tramite software gestionali che ne consentano la rapida estrazione ed elaborazione • Introdurre, presso una sede che ne consenta agevolmente l'installazione, dispositivi di monitoraggio dei consumi controllabili da remoto • Esportare la metodologia di monitoraggio ad altre sedi, dando priorità alle strutture per le quali sono previsti interventi di ristrutturazione

GREEN PROCUREMENT

Situazione attuale	Allo stato attuale risulta che solo gli acquisti centrali in capo alla Direzione Patrimonio Immobiliare seguano principi di acquisizione <i>green</i> standardizzati. UniTrento intende inoltre ridurre i consumi di carta, predisponendo un percorso di dematerializzazione delle comunicazioni in Ateneo.
Obiettivi	Implementare una <i>policy</i> di acquisti <i>green</i> omogenea a livello di Ateneo.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare un protocollo che standardizzi le <i>policy</i> di acquisto in tutti i punti ordinanti secondo parametri <i>green</i> • Limitare la stampa del presente Piano a casi eccezionali • Rafforzare il percorso per dematerializzare la gestione della comunicazione all'interno dell'Ateneo, riducendo così ulteriormente i consumi di carta • Acquistare carta riciclata certificata, compatibilmente con le stampanti/fotocopiatrici installate • In fase di acquisto di nuove stampanti, selezionare stampanti compatibili con carta riciclata

COMUNICAZIONE E CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ

Il coinvolgimento di tutti nelle azioni di sostenibilità, la consapevolezza delle sfide attuali e delle opportunità che derivano dall'attuazione di misure appropriate sono ingredienti fondamentali per migliorare il livello di sostenibilità ambientale dell'intero Ateneo. Il ruolo della comunicazione e dell'educazione alla sostenibilità è quindi centrale in questo Piano.

COMUNICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

Situazione attuale	La comunicazione riveste un ruolo fondamentale nella divulgazione della cultura della sostenibilità. È perciò necessario sfruttare al massimo questo strumento per pubblicizzare le iniziative di sostenibilità in corso, sensibilizzare la <i>community</i> in materia di sostenibilità, richiederne la partecipazione ed evidenziare tutti i benefici che possono derivare dall'attuazione di misure di sostenibilità ambientale.
Obiettivi	Promuovere, sostenere e rafforzare le iniziative di sostenibilità ambientale che verranno implementate all'interno del Piano, informando la <i>community</i> sulle modalità di partecipazione, sull'importanza del coinvolgimento di tutti e sui risultati conseguiti. Aumentare la riconoscibilità dell'Ateneo, internamente ed esternamente, in tema di sviluppo sostenibile.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">• Definire un progetto di comunicazione sulla sostenibilità ambientale in Ateneo• Organizzare annualmente un evento sulla sostenibilità ambientale in Ateneo, che offra spazio per la ricezione di proposte da parte della <i>community</i> in tema di sostenibilità ambientale• Pubblicare lavori scientifici sul tema della sostenibilità, con particolare riferimento alle iniziative poste in essere da UniTrento• Monitorare il livello di miglioramento percepito dalla <i>community</i> in seguito all'implementazione delle azioni di sostenibilità ambientale inserite nel Piano

CURRICULUM ACCADEMICO

Situazione attuale	Per numerosità, creatività, passione e per avere lo sguardo rivolto al futuro, gli studenti rappresentano il volano più importante per le iniziative di sostenibilità. L'offerta didattica attuale, inerente aspetti di sostenibilità ambientale, non risulta particolarmente visibile.
Obiettivi	UniTrento intende rendere più visibile e rafforzare l'offerta didattica sul tema della sostenibilità per poter fornire solide basi a coloro che guideranno il futuro delle realtà economiche, sociali ed ambientali. Occorre determinare un criterio per definire "sostenibile" il contenuto di un insegnamento.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">• Determinare il numero degli insegnamenti che possono essere definiti "sostenibili" sulla base di un criterio prestabilito• Valutare l'introduzione di nuovi moduli didattici inerenti la sostenibilità ambientale che possano essere scelti anche trasversalmente dagli studenti di Unitrento

SALUTE E BENESSERE

Oltre ai benefici in termini di qualità degli ambienti di lavoro e di studio che deriveranno per via indiretta dall'attuazione delle azioni precedentemente esposte, è prevista una serie di azioni volte direttamente a migliorare il livello di benessere della persona negli ambienti dell'Ateneo. Le azioni proposte avvicineranno la *community* al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 3.



QUALITÀ DELL'ARIA NEGLI AMBIENTI INDOOR

Situazione attuale	Tramite recenti sperimentazioni, è emersa una problematica legata alla vivibilità degli spazi interni delle strutture universitarie, in particolare nei luoghi altamente frequentati, come le aree dedicate alla didattica. In particolare, in mancanza di una adeguata ventilazione, si possono raggiungere concentrazioni di anidride carbonica (CO ₂) in aria che di per sé non sono tali da provocare rischi per la salute, ma possono influire sulla capacità di apprendimento e di attenzione di studenti, docenti e ricercatori.
Obiettivi	Ridurre l'esposizione ad inquinanti atmosferici negli ambienti <i>indoor</i> di UniTrento e introdurre strategie che favoriscano, ove necessario, il mantenimento di concentrazioni accettabili di CO ₂ .
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Eseguire mappature, edificio per edificio, delle criticità strutturali ed impiantistiche che possono comportare problematiche in termini di qualità dell'aria e comfort <i>indoor</i> • Effettuare monitoraggi di qualità dell'aria <i>indoor</i>, per evidenziare eventuali criticità in termini di esposizione della <i>community</i> • Stabilire linee guida per ridurre le eventuali criticità rilevate e riportarle entro valori accettabili

TEMPO LAVORATIVO

Situazione attuale	UniTrento ha a cuore il benessere della persona anche inteso in termini di qualità della vita lavorativa e di studio all'interno dell'Ateneo. Per questo motivo, UniTrento intende puntare ad un miglioramento della vita in Ateneo attraverso iniziative di conciliazione vita-lavoro. Migliorare le condizioni della vita in Ateneo potrà favorire anche un incremento della produttività della <i>community</i> , già di per sé ad alti livelli. Il Piano di Azioni Positive 2017-2019 ha previsto alcune azioni in tal senso, tra le quali un rafforzamento al sostegno della genitorialità tramite la progettazione di spazi idonei all'allattamento. Il concetto è stato esteso anche ad altre esigenze legate al benessere e alla salute delle persone, ed ha portato alla definizione dei cosiddetti "spazi protetti".
Obiettivi	Migliorare il benessere lavorativo della <i>community</i> tramite l'attuazione di azioni di conciliazione vita-lavoro.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare il progetto "spazi protetti", a cominciare dalle sedi oggetto di prossime ristrutturazioni • Creare "spazi silenzio", dedicati a chi necessita di momenti di meditazione, quiete e/o preghiera nel corso della giornata lavorativa, partendo da strutture oggetto di ristrutturazione • Sostenere un percorso di rinnovamento delle strutture sportive dell'Ateneo • Migliorare il comfort visivo interno • Migliorare la comunicazione nei riguardi della <i>community</i> in merito ai percorsi da seguire per raggiungere aule, uffici e altri luoghi di interesse dell'Ateneo, con particolare riguardo alle persone diversamente abili





Grafica> UniTrento

IMG> Archivio UniTrento (U. Botti, fototonina.com, G. Cavulli) | Trentino Marketing Spa (G.Cavulli) | AdobeStock.com

Realizzato> Febbraio 2020

